

# modalità di intervento nei DSA

Formazione di base

# Disturbi specifici dell'apprendimento

- Disturbi negli automatismi:
- Dislessia, discalculia → trattamento  
→ compensazione
- Disturbi nelle abilità controllate:
- Comprensione del testo, risoluzione dei problemi → metacognizione

# Stadi di sviluppo della lettoscrittura

- **Logografico**. Il bambino non ha ancora scoperto che i grafemi rappresentano i suoni della lingua e legge la parola come un “disegno”, ad esempio legge il suo nome perché ricorda i segni che lo compongono.
- **Alfabetico**. Il bambino ha scoperto che i grafemi rappresentano i fonemi e si cimenta nella decodifica; associa due grafemi a formare un suono e poi altri due e mettendoli insieme forma le prime parole.
- **Ortografico**. Raggruppa insieme più grafemi (es. “cor” o “man” nelle parole “corto” o “manto”) o legge più grafemi che rappresentano un fonema (digrammi e trigrammi).
- **Lessicale**. Il bambino legge la parola “tutta insieme”, ossia accede al significato direttamente utilizzando in una lingua trasparente come la nostra il lessico fonologico; in altre parole la parola “compito” che ha incontrato altre volte non ha più bisogno di decifrarla. I parlanti le lingue opache utilizzano invece il lessico ortografico, perché l’instabilità di rappresentazione grafema/fonema costringe il lettore a ricordarsi con quali grafemi viene rappresentato quel nome (es. any [‘eni]), per lui è impossibile usare il lessico fonologico.

# Le dislessie

- Mista
    - Stadio logografico
  - Fonologica: errori nelle non parole
    - Stadio alfabetico
  - Morfolessicale (superficiale): errori nelle par. irregolari
    - Stadio ortografico
    - Stadio lessicale
- 
- ```
graph LR; Mista --> StadioLogografico; Fonologica --> StadioAlfabetico; Morfolessicale --> StadioOrtografico; Morfolessicale --> StadioLessicale;
```

# Le caratteristiche evolutive del DSA (1)

- Inizialmente le difficoltà sono rappresentate soprattutto dagli errori e dalla lentezza nella lettura e nella scrittura;
- Più avanti gli errori tendono a diminuire, mentre rimane la lentezza esecutiva e possono comparire difficoltà di comprensione e di stesura di un testo;
- Le reazioni emotive al disturbo, se non riconosciuto, tendono a crescere nel tempo;

# Le caratteristiche evolutive dei DSA (2)

- Le competenze metafonologiche e metalessicali rimangono deficitarie;
- Diventano più evidenti le difficoltà metalinguistiche;
- L'integrazione tra le diverse strategie di lettura rimane precaria;
- Il QI rimane invariato, ma possono emergere difficoltà nel controllo del pensiero formale.

# Le caratteristiche evolutive dei DSA (3)

- Il controllo della lettura e della scrittura diventa difficilmente automatico;
- Leggere e scrivere diventano raramente attività piacevoli;
- La curiosità e la voglia di imparare si riducono di fronte alla fatica necessaria per leggere;
- Il gap tra potenzialità e livello scolastico tende ad aumentare, a meno di non intervenire in modo adeguato.

# Gli Insegnanti di fronte al DSA

- E' una difficoltà reale o un problema di volontà?
- E' una difficoltà didattica o un disturbo?
- E' un problema psicologico o ha una base organica?
- E' necessario aspettare che "si sblocchi"
- Bisogna ottenere che si impegni di più
- La famiglia deve seguirlo meglio
- Deve fare più esercizio
- Se è un disturbo organico la Scuola non può fare nulla
- E' necessaria una didattica "speciale" - fuori dalla classe -

Come distinguere un DSA da un ritardo maturativo ?

Quando ipotizzare la presenza di un DSA ed attivare strategie didattiche mirate e/o un percorso diagnostico ?

## Un bambino che al termine della Scuola Materna:

- non disegna bene,
- non racconta bene
- non sa giocare coi suoni  
dentro le parole

Un bambino che  
a metà della I elementare:

- Non legge e non scrive autonomamente parole;
- Compie errori che deformano completamente la parole
- Non capisce quello che legge

## Un bambino che alla fine della I elementare:

- ❑ Non legge o scrive autonomamente frasi complesse
- ❑ Compie errori che deformano la parola
- ❑ Legge sillabando anche parole comuni
- ❑ Non capisce quello che legge

Un bambino che  
alla fine della II elementare:

- Legge ancora per parole
- Compie errori fonologici
- Non sa staccare correttamente le parole
- Non sa ripetere quello che ha letto

**Una competenza deficitaria deve essere comunque finalizzata al suo massimo uso sociale**

**E' necessario distinguere gli aspetti che sono riparabili da quelli che non lo sono:**

**modificare ciò che è trasformabile ...**

**accettare ciò che non lo è ...**

**saper distinguere gli uni dagli altri**

# Problemi generali nella didattica dei DSA

- Alcuni apprendimenti vengono automatizzati con tempi più lunghi
- Si crea uno sfasamento tra fase attraversata dal bambino e proposte didattiche
- Contenuti alla portata del bambino non vengono appresi per deficit dello strumento di base
- Strumenti che per gli altri sono di aiuto costituiscono un ostacolo all'apprendimento

# Cosa non fare per i DSA

- Leggere di più non migliora l'abilità di lettura
- Gli esercizi ripetitivi non provocano generalizzazione dell'apprendimento
- L'uso di un compenso/dispensa non riduce le possibilità di sviluppo della competenza
- Ciò che non è terminato a scuola non può essere finito a casa
- La quantità di lavoro a casa deve essere compatibile con il livello raggiunto dal bambino

# Strategie didattiche per i DSA

- Scomposizione del compito
- Lavoro separato sulle diverse componenti
- Valutazione separata delle diverse componenti
- Uso di strumenti che aggirino il disturbo (e liberino energie per l'apprendimento)

# Prima del disturbo ....

## Le Caratteristiche dell'intervento

- **Prevenzione su popolazione generale**
- **Intervento sul rischio (su gruppi di soggetti)**
- **Prevenzione secondaria nei DSL**
- **Riduzione della prevalenza dei DSA**



# All'esordio del problema ....

## Le manifestazioni del disturbo

- difficoltà di “spelling” (quale suono, in quale sequenza fonologica)
  - difficoltà nella autodettatura della parola (non nel copiato, non nel dettato lettera per lettera)
  - difficoltà a far corrispondere lo spelling orale con la procedura grafica (due velocità)
  - perdita dell'unità semantica
  - disgrafia
- 
- lettura di non parole e di parole incongrue nel brano
  - lettura stentata / sillabica, con difficoltà di integrazione del significato
    - elisioni, sostituzioni fonologiche
    - fusioni, scissioni, elisioni di parole



# Il trattamento della dislessia

- Il trattamento del disturbo dislessico segue il bambino nel suo percorso di apprendimento.
- Si parla di intervento pre-diagnostico, quando si attua il trattamento sul disturbo specifico di linguaggio in età prescolare effettuando
  - training percettivo - produttivo
  - attività metafonologica
  - sviluppo della capacità morfosintattica
  - arricchimento lessicale

# Training percettivo-produttivo

- è il lavoro che permette al bambino di discriminare gli indici acustici di un fonema e di identificarlo e, successivamente, produrlo correttamente.
- Il suono viene presentato in sillaba reduplicata, sillaba semplice, all'inizio della parola, all'interno della parole ed in gruppo consonantico con parole inizialmente bisillabe e poi più lunghe.
- Prima si allena la capacità percettiva del bambino e poi quella produttiva. Ad esempio se attribuiamo a due pupazzi dei nomi ( il primo si chiama “pa” ed il secondo si chiama “ba”) e pronunciamo uno dei due, il bambino deve riconoscere quale pupazzo è stato chiamato.

# Attività metafonologica

sviluppa nel bambino la capacità di scomporre le frasi in parole, le parole in sillabe e questi ultimi in fonemi; la divisione sillabica è naturale nel bambino e viene appresa senza insegnamento (intorno ai 4 anni), perché le sillabe hanno valore fonico (ma - ti - ta); il fonema è privo di questo valore risultando una entità astratta, quindi deve essere insegnato-appreso.

# Compiti metafonologici

- - riconoscimento delle rime
- - individua la sillaba iniziale, finale e intermedia
- - sintesi sillabica e fonemica (individua la parola sentendo pronunciare le sillabe o i fonemi staccati)
- - Individua il fonema iniziale, finale e intermedio
- - spelling (riconosce i fonemi che compongono la parola )
- - tapping ( batti tanti colpi, quanti sono i suoni della parola )
- - Individua i suoni di una parola dall'inizio alla fine.

# Intervento aspecifico (1)

- l'intervento può precedere la diagnosi.
- In questo caso deve tener conto di:
  - **difficoltà iniziali nella memorizzazione dei grafemi**, cioè ad associare i grafemi ai rispettivi fonemi
  - **difficoltà di sintesi sillabica** (assemblare più sillabe per formare una parola)
  - **difficoltà di accesso al significato della parola** è la capacità di riconoscere la parola che si ottiene pronunciando i suoni sillabici rappresentati. Il riconoscimento può dipendere da vari fattori come rapidità, prosodia, esatta accentazione, conoscenza e ricchezza lessicale.

## Riccardo, aprile II elementare

~~non al mercato e non~~  
che si perde un venditore e ti su questo tappeto e lo porto  
o cosa busò ma no c'era i genitori aspetta salutò il tappeto.

(Succede) che si perde - un venditore dice “mettiti su questo tappeto” -  
e lo portò a casa - bussò ma non c'erano i genitori - aspettò -  
salutò il tappeto

# Intervento aspecifico (2)

- **stadi di apprendimento** (logografico, alfabetico, ortografico e lessicale).
- **complessità della struttura delle parole:** la struttura più semplice delle parole è cvcv (mela), ci sono poi, parole molto complesse: granchio (ccvcccvcv), sgranchirsi (cccvcccvcv).
- **lunghezza delle parole.** un conto è leggere parole corte come gli articoli, le preposizioni o le parole bisillabiche, un conto è leggere parole lunghe come “precipitevolissimevolmente”: il carico di memoria è molto più elevato, il controllo delle sequenze fonemiche è più articolato sia linguisticamente che per la rappresentazione grafemica

# Arricchimento lessicale

- le difficoltà di accesso lessicale sono un sintomo molto “forte” di un possibile disturbo specifico di apprendimento
- quando un bambino presenta queste difficoltà la preoccupazione maggiore è quella di “arricchire” il suo bagaglio lessicale.
- Questo compito non è semplice sia perché si scontra con la difficoltà del bambino a immagazzinare i “nomi” e a recuperarli
- sia perché il lessico è una classe aperta e quindi non soggetta ad un intervento riabilitativo, bensì educativo: famiglia o scuola materna.

# All'esordio del problema ....

## Modalità didattiche mirate

- Lavoro sulle competenze metafonologiche
- Passaggio rapido ed esplicito alla sillaba
- Possibilità di utilizzare riferimenti visivi
- Attenzione immediata al controllo del significato (anticipazione e verifica)
- Sostegno all'uso del canale orale e visivo per controllare i contenuti



## Francesca, dicembre II elementare

La bambina si era persa e un venditore gli disse perché piangi perché mi sono persa gli disse la bambina e il venditore sali sul tappeto e tornò a casa.

La bambina si era persa e un venditore gli disse “Perché piangi?” –  
“Perché mi sono persa” gli disse la bambina – e il venditore (gli disse)  
“Sali sul tappeto” – e tornò a casa

# All'esordio del problema ....

## Le caratteristiche dell'intervento

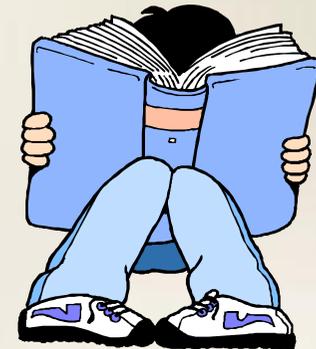
- **Intervento precoce**
  - Riduzione della prevalenza del disturbo
  - Riduzione della gravità del disturbo
- **Riduzione dell'atipia nel processamento dell'informazione**
- **Induzione di strategie immediate di compenso**
  
- **Scuola: Modalità didattiche mirate**
- **Servizio:**
  - Monitoraggio in I el.;
  - Riabilitazione dalla II el.



# In fase di stabilizzazione ...

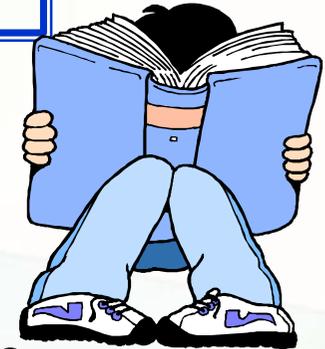
## Le difficoltà emergenti

- **Automatizzazione del processo**
- **Integrazione tra operazioni di trans-codifica e operazioni di accesso al significato**
- **Autocorrezione degli errori**
- **Programmazione della frase scritta**



# In fase di stabilizzazione ...

## Le manifestazioni del disturbo



- non automatizzazione delle procedure nella costruzione della frase/periodo
- non automatizzazione delle procedure nella esecuzione di calcoli, nell'uso delle operazioni, nei problemi
- lettura lenta, poco comprensibile, non prosodica
- non coerenza tra i livelli di decifrazione e comprensione del testo
- persistenza di molti errori ortografici
- difficoltà nello scrivere rapidamente e nel decodificare la propria scrittura
- difficoltà nell'eseguire rapidamente e correttamente lettura e scrittura

## Francesco, IV elementare

### Il leone e la leonessa

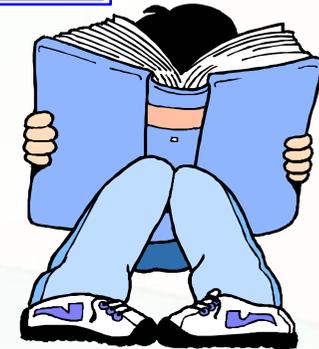
Il leone rugisce perché vuole fare scappare di animal; oppure  
~~per~~ perché vuol fare capire la sua rabbia non si sa  
bene perché rugisce il leone. Si nutre di quello che caccia  
la leonessa perché lui non è agile come la leonessa, il  
leone è un animale territoriale come tanti altri. È un animale  
fero e un mammifero come tanti altri tipo il pesce e gli uccelli  
Il leone si estende in delle praterie di tantissimi  
chilometri quadrati. 12/9/99

# L'INTERVENTO SUL DISLESSICO

- L'intervento sul bambino diagnosticato dislessico si pone gli obiettivi di:
  - - Velocizzare la lettura
  - .- Favorire il superamento degli errori in letto-scrittura
  - .- Aumentare le abilità di operare con i numeri
- È in atto la revisione critica della validità dei metodi riabilitativi (molti di essi si avvalgono della lettura tachistoscopica)
- quando l'intervento riabilitativo nel bambino perde efficacia, e sul limite d'età divergono i pareri scientifici, diventano necessarie le misure dispensative e compensative.
- Le terapie non devono essere a tempo indeterminato, ma a cicli brevi e su obiettivi mirati.
- L'intervento ha buone probabilità di riuscita se il logopedista, l'insegnante e i genitori collaborano insieme

# In fase di stabilizzazione ...

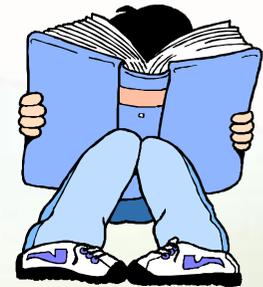
## Modalità didattiche mirate



- Quantità brevi di testo per lavorare sulla correttezza
- Richiesta di autocorrezione (inizialmente guidata)
- Evitare la dettatura di appunti e la copia dalla lavagna come strumenti di lavoro successivo
- Favorire l'uso di strumenti di apprendimento alternativi al testo scritto
- Verifiche orali o dettate all'adulto,
- Uso di facilitatori per ridurre le difficoltà di recupero delle informazioni
- Riduzione occasioni di focalizzazione del disturbo (lettura a voce alta, scrittura alla lavagna etc.)

# Contenuti dell'intervento

- compiti di lettura e scrittura che permettano di individuare le strategie necessarie per controllare prima separatamente e poi contemporaneamente la decodifica e l'accesso al significato;
- compiti che permettano di lavorare in modo differenziato sulla maturità cognitiva e linguistica e sulla maturità del controllo del linguaggio scritto



# Terapie non correlate

- terapie che si rifanno a principi psicodinamici (training di rilassamento e recupero di stadi di sviluppo primitivi)
- teorie psicomotorie che attribuiscono la dislessia a problemi di orientamento spazio-temporale. (il coordinamento occhio-mano o l'orientamento spazio-temporale)
- Il principio dell'intervento si basa sul recupero delle capacità di orientamento temporale (prima - dopo) e spaziale (destra - sinistra, sopra - sotto ecc.).

# Dislessia e scuola media

- **COME RICONOSCERLA E COME INTERVENIRE**
- Nella scuola Secondaria di 1° grado possiamo avere allievi diagnosticati nella Primaria e allievi non individuati che presentano un divario tra rendimento e potenzialità. Nella secondaria, le problematiche diventano più rilevanti: accanto alle disabilità iniziano ad evidenziarsi atteggiamenti di disattenzione, distrazione, demotivazione e ansia.
- I dislessici si presentano con caratteristiche non accomunabili, sono comunque lenti, con difficoltà in compiti di dettatura, ricopiatura, sintesi e schematizzazione.
- Una lettura decifratrice compromessa non permette la comprensione del testo quindi, oltre ad evitare la lettura a voce alta, utilizzare la registrazione del testo o un lettore esterno oppure un software didattico e favorire la registrazione delle lezioni predisponendo scalette degli argomenti. Nella comprensione testuale sollecitare i processi alti: conoscenze preesistenti, schemi testuali, aspettative rispetto al tema.

# Dislessia lieve e severa

- I dislessici si presentano con caratteristiche non accomunabili
- In genere i dislessici lievi accedono alla comprensione del testo attraverso la lettura mentre per i dislessici severi la comprensione è compromessa dalle difficoltà di decifrazione testuale e dalle errate anticipazioni del significato.
- Solo una diagnosi sanitaria permette di accertare il grado di severità di dislessia. Per la scuola è molto importante conoscere il grado di compromissione delle abilità.

# lettura

- la mappatura delle competenze di lettura deve essere effettuata prendendo in considerazione tre indici: rapidità, correttezza e comprensione (Prove MT Organizzazioni Speciali - FI).
- In genere possiamo avere:
- allievi (**dislessici medio/lievi**) che leggono molto lentamente, ma riescono a capire globalmente il testo
- allievi (**dislessici severi**) che accanto ad una lettura lenta evidenziano numerosi errori di correttezza che non permettono loro la comprensione del testo.

# A disturbo stabilizzato ...



## Le manifestazioni del disturbo

- Difficoltà di automatizzazione di parti del processo di lettura, scrittura e calcolo
- Difficoltà nell'uso di diverse fonti, nella attivazione di strategie differenziate (testo, appunti, vocabolario, enciclopedie)
- Difficoltà ad apprendere dalla propria lettura, soprattutto se effettuata a voce alta
- Difficoltà ad essere comprensibile ed esauriente nell'uso del codice scritto
- Difficoltà di accesso alla comprensione ed esecuzione di procedure aritmetiche e matematiche complesse
- Difficoltà di accesso alle procedure implicite logico linguistiche e logico matematiche
- Difficoltà nel controllo costante dell'esecuzione del compito e nella verifica dei risultati

# Disgrafia e disortografia

- disgrafici e/o disortografici dovrebbero essere avviati all'uso del computer che permette una correzione automatica degli errori e la rilettura di quanto scritto.
- La disortografia è una disabilità molto visibile. Nella stesura dei testi scritti si evidenziano difficoltà nella selezione e nell'organizzazione delle idee/informazioni.
- Nella valutazione tener conto dei progressi e privilegiare le prove orali, schede strutturate considerando l'esigenza di un tempo maggiore per l'esecuzione. Gli allievi vanno incoraggiati ad una attenta riflessione metacognitiva.
- Predisporre strumenti e attività per la crescita e l'autonomia.

# Lettore esterno

- La lettura può essere registrata dall'insegnante o da un compagno o fatta leggere da un software.
- L'importante è che l'allievo dislessico possa accedere alla comprensione attraverso l'ascolto del testo. In questo modo si elimina la lettura dal basso e cioè la lettura decifratoria che risulta compromessa

# Ausili

- l'Anastasis ha prodotto il soft **C.A.R.L.O.** (Comunicazione Alternativa e Riabilitazione Logopedia) che utilizza la sintesi vocale per la lettura di qualsiasi testo.
- **Registrazione** La registrazione delle lezioni e la predisposizione di scalette degli argomenti trattati permettono all'allievo a casa di utilizzare il riascolto della lezione accompagnandosi al libro di testo. La scaletta degli argomenti e sottoargomenti orientano l'ascolto e fissano i punti più salienti dell'argomento trattato.
- **Il computer** permette una correzione automatica di una percentuale altissima di errori e la rilettura di quanto scritto.

# Testi scritti

- E' opportuno strutturare molteplici e diversificate occasioni di scrittura legate a bisogni e situazioni reali.
- Alternare fasi di scrittura collaborativa a lavori di gruppo, a coppie, a fasi di scrittura individuale, utilizzare la scrittura collaborativa e lavorare sulla prescrittura (fase preparatoria del "pensare insieme"),
- Tutto ciò permette di alleggerire il carico cognitivo dell'allievo dislessico.
- La pianificazione del testo, intesa come raccolta di idee, la stesura e la revisione di quanto scritto, fatte collaborativamente, sostengono la motivazione e migliorano la produzione.
- Per l'ortografia è opportuno far ricorrere alla decisione ortografica: intervento didattico che sviluppa i processi metacognitivi di decisione sulla parole

# Regole di riscrittura 1

Nel riscrivere un testo per migliorarne la leggibilità devono essere controllati:

- i parametri dell' impostazione grafica
- l'organizzazione testuale
- le scelte sintattiche e lessicali

## **Impostazione grafica**

Deve agevolare la percezione offrendo al lettore una pagina non fitta, chiara, 'pulita'.

Caratteri minuti, troppo colore, troppi grafici, righe troppo lunghe creano un inquinamento visivo che rende difficile la lettura.

Devono essere selezionati, in relazione alle difficoltà del lettore, grandezza e corpo dei caratteri, interlinea, margini, capoversi.

Ciascuna riga non contenga più di una unità di informazione e le parole non siano spezzate dall'andata a capo

# Regole di riscrittura 2

## Organizzazione testuale

Un testo è tanto più comprensibile quanto meno viola le aspettative del lettore e quanto più è ordinata la sequenza delle informazioni.

Deve essere rispettata la tipicità della tipologia testuale.

In caso di testi narrativi la disposizione delle unità narrative secondo l'ordine cronologico è da preferirsi ad un intreccio intessuto. Nei testi informativi le informazioni devono essere raggruppate per blocchi tematici.

Un testo di lunghezza accettabile per destinatari in difficoltà non dovrebbe superare le 250 parole per pagina.

## Scelte sintattiche e lessicali

Sono preferibili frasi brevi e una costruzione basata sulla coordinazione piuttosto che sulla subordinazione

la forma attiva e il modo verbale indicativo, sono più facilmente comprensibili e sono da preferirsi;

- l'uso di pronomi e sinonimi testuali: i richiami anaforici costringono il lettore a compiere inferenze; è meglio ripetere piuttosto che fare eccessivo uso di pronomi.

# Strumenti e attività per la crescita e l'autonomia

- occorre cercare strumenti e strategie che aiutino il ragazzo nei compiti scolastici.
- Per rendere l'allievo autonomo nello studio, è utile aiutarlo a pianificare le attività nel tempo, favorire la riflessione metacognitiva stimolandolo a conoscere le proprie modalità di apprendimento
- insegnare l'uso di mappe e schemi che facilitino la memorizzazione e l'esposizione.
- Da parte della scuola inoltre è fondamentale fare ricorso alla valutazione formativa e quindi valutare i progressi rispetto agli interventi attivati in sede didattica e ai livelli di partenza dell'allievo.

# dislessia e lingue straniere

- Un dislessico può imparare a *PARLARE* una lingua straniera con la stessa facilità di un non dislessico.
- La lingua straniera *SCRITTA* comporta difficoltà maggiori.  
I suoni e le concordanze con le lettere, imparate con gran fatica, sono diversi dalla lingua italiana e molti altri non esistono nella fonologia italiana, ognuno presenta una nuova concordanza da imparare.
- Non è consigliato che un dislessico impari a leggere e scrivere un'altra lingua fino a quando non abbia la padronanza della lingua madre nella lettura e nella scrittura.
- Sarebbe importante che i dislessici imparassero la lingua straniera parlata, almeno discretamente, prima di provare ad imparare la lingua scritta e comunque, che non affrontassero la lingua straniera scritta senza aver imparato la lingua italiana scritta.

# Il dislessico nello studio delle lingue straniere presenta

- - DIFFICOLTA' MOLTO FORTI NELLA LETTURA,
  - NELLO SPELLING,
  - NELLA MEMORIZZAZIONE DEI VOCABOLI
  - NEL RIPESCAGGIO IN MEMORIA DELLE CONOSCENZE GIA' ACQUISITE
  - NELLA DISCRIMINAZIONE ED ELABORAZIONE DI SUONI
  - NELL' ASCOLTO ED ESPRESSIONE ORALE
  - NELLA GRAMMATICA A CAUSA DELLA DIFFICILE TERMINOLOGIA DELLE CATEGORIE GRAMMATICALI (problema che si presenta uguale nella lingua italiana)
  - NEI TEMPI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
  - DIFFICOLTA' NEGLI AUTOMATISMI
  - TEMPI D' ATTENZIONE LIMITATI

# cosa fare per permettere l'acquisizione della lingua straniera

- **FONDAMENTALE L'ATTEGGIAMENTO DI ACCOGLIENZA DEL PROBLEMA DA PARTE DEL DOCENTE**
- **IMPORTANTE LA CREAZIONE DI UN RAPPORTO APERTO COL RAGAZZO, CON LA COSTRUZIONE DI UN PATTO PEDAGOGICO**
- **BASILARE IL LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**
- **NECESSITA' DI PREDISPORRE UN PIANO PERSONALIZZATO**

# Nella didattica 1

- PRIVILEGIO DELLA LINGUA ORALE
- SELEZIONE DEI CONTENUTI  
PREPARAZIONE DI LISTE CHIARE, SPAZIATE, LIMITATE,  
SCRITTE POSSIBILMENTE IN STAMPATO MAIUSCOLO
- USO DELLO STAMPATO MAIUSCOLO ALLA LAVAGNA
- RIDUZIONE DEL LAVORO A CASA
- USO CONTINUO DI AUDIOCASSETTE, SOFTWARE ,  
TABELLE A SCUOLA E A CASA

## Nella didattica 2

- ORGANIZZAZIONE DI LAVORI CON COMPAGNI TUTOR PER LA LETTURA E LA PREDISPOSIZIONE DI DIALOGHI
- DARE PIU' TEMPO PER GLI ESERCIZI, L'ALLENAMENTO, LA SCRITTURA E LE VERIFICHE
- RICORDARE CHE E' NECESSARIO VALUTARE I PROGRESSI, NON LE MANCANZE; USARE IL RINFORZO VERBALE E SCRITTO
- - DARE IMPORTANZA ALLA COMUNICAZIONE E NON ALLA PERFEZIONE ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE O SINTATTICA, NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA.

# Il ruolo dell'insegnante di sostegno 1

- Il dislessico può venire diagnosticato, ma non ha diritto ad un insegnante di sostegno.
- Nel caso ci sia la possibilità di scegliere se chiedere il sostegno o meno, la valutazione dipende da caso a caso.
- La presenza di un insegnante di sostegno può essere preziosa con la funzione di :
  - lettore- aiutante nello studio della lingua straniera orale- sostegno psicologico- ricercatore di libri parlati- aiutante nel prendere appunti durante le lezioni
- - aiutante nell'insegnamento di strategie di studio come
  - Sottolineatura di parti di un testo
  - Titolazione di parti di un testo
  - Semplificazione di un testo
  - Elaborazione di mappe concettuali
  - Elaborazione di mappe cognitive
- - maestro nell'insegnamento dell'uso del computer e dei programmi di scrittura:
  - programmi con sintesi vocale
  - vocabolario multimediale
  - enciclopedia on-line

# Il ruolo dell'insegnante di sostegno 2

- Modalità fruttuose dal punto di vista dell'apprendimento sono quelle in gruppi di reciproco aiuto, guidati da un insegnante, per attività di recupero, approfondimento e studio.
- Se si tratta di un bambino della scuola elementare, in genere non ci sono problemi di accettazione dell'insegnante di sostegno. In seguito la presenza di un insegnante di sostegno può essere ritenuta imbarazzante dai ragazzi più grandi.
- E' fondamentale che la presenza dell'insegnante di sostegno sia vissuta come un aiuto ed un'opportunità in più, mai come elemento di emarginazione.
- Un altro aspetto che si riscontra, anche con i genitori a casa, è l'eccessiva dipendenza dall'adulto.
- L'insegnante di sostegno o il tutor, come pure i genitori a casa, dovranno mirare a creare autonomia di lavoro, stimolare l'uso di tutti gli strumenti possibili, cartacei ed informatici.

# Gli strumenti compensativi

- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
  - tavola pitagorica,
  - tabella delle misure, tabelle delle formule,
  - calcolatrice,
- - registratore,
  - cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
  - computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
  - cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione , ed altri testi
- - dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
  - richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio cassette o cd-rom

# dispense

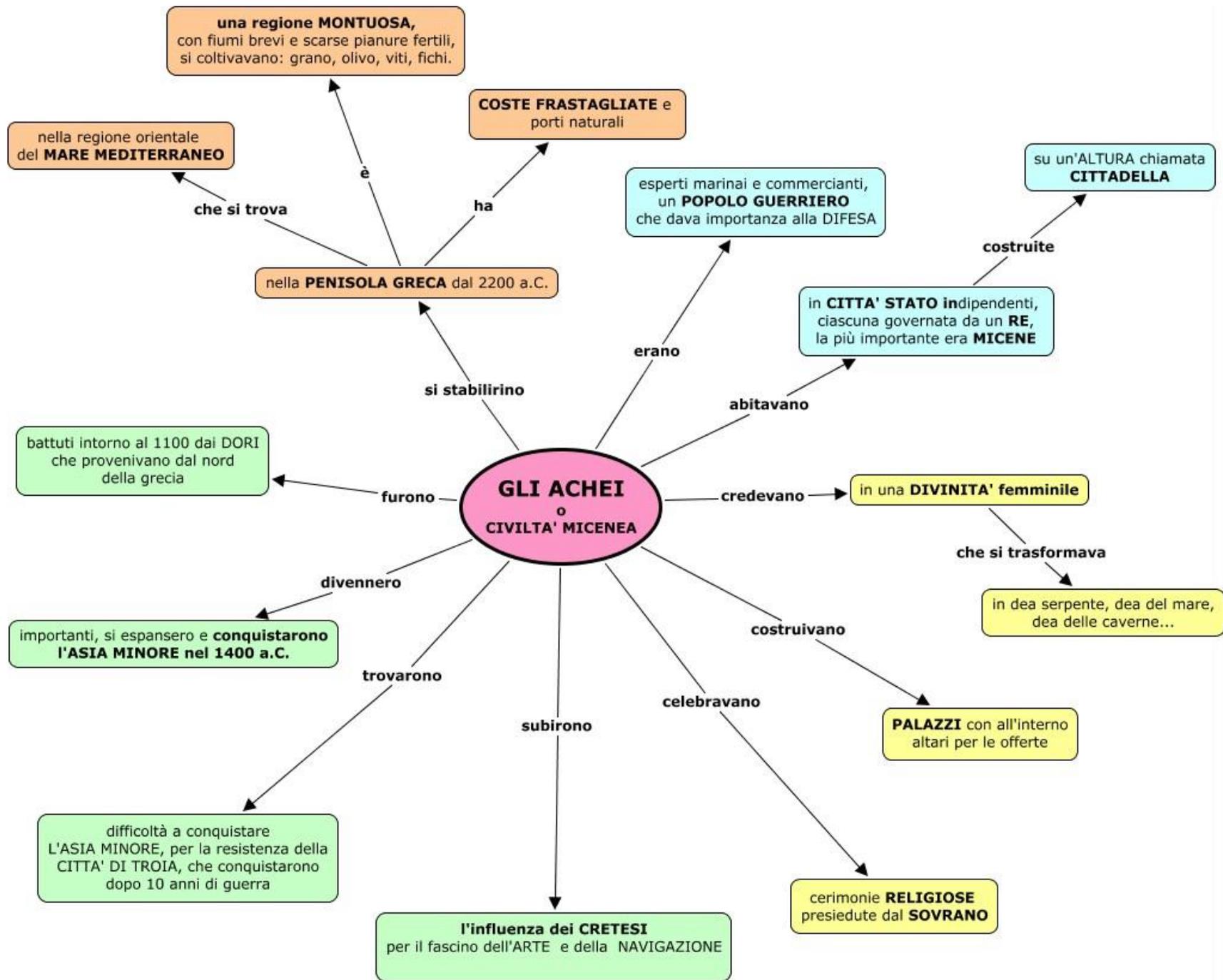
- commisurata all'entità del disturbo di apprendimento, dispensa da alcune prestazioni quali:
- - lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;  
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- - tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- - organizzazione di Interrogazioni programmate  
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta  
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.

# Mappe concettuali software disponibili

- Esistono vari software disponibili sia commerciali che open source e free.  
Essi variano sia per i livelli di complessità che per le loro prerogative, prime fra tutte la voce sintetica in lingua italiana e altre lingue europee.
- Fra i programmi con sintesi vocale, la maggior parte non è dotata della lingua italiana, fra questi **Inspiration 7**, programma versatile, utilizzato ampiamente in Nord Europa e USA.  
Alcuni software, come **Inspiration**, sono nati per uso didattico, altri invece no, ma hanno caratteristiche utilizzabili anche per lo studio e la didattica, come **Mind Manager**.

# Indicazioni di software

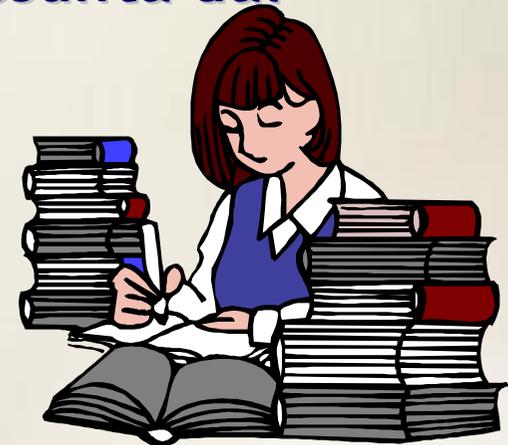
- I primi 3 sono commerciali, per il terzo è attiva anche una convenzione con il MIUR, gli altri sono free.
- 1) Inspiration 7
- 2) Mind Manager (solo mappe mentali)
- 3) Knowledge Manager
- 4) Freemind (solo mappe mentali)
- 5) C-maps
- Per quanto riguarda la scelta sia del software, che del tipo di mappa, è opportuno considerare:
  - Il software che asseconda meglio lo stile cognitivo dell'utente
  - Il tipo di mappa che si adatta meglio al compito (mentale, concettuale, a schema libero o fisso).
- Le mappe concettuali sono state costruite utilizzando il software Knowledge Manager perché dotato di una serie di requisiti particolarmente utili per supportare e autonomizzare i ragazzi con dislessia, quali:
  - Istruzioni e voce sintetica in italiano e multilingue
  - possibilità di tutoring on line
  - costruzione di concetti direttamente dal testo scannerizzato
  - funzione di auto-valutazione



# Preparando il futuro ...

## I problemi emergenti

- Il livello di lettura e scrittura rende difficile l'apprendimento di concetti e l'espressione del proprio pensiero
- Alcuni percorsi formativi sono difficilmente conciliabili con l'organizzazione assunta dal disturbo
- Rischio di abbandono scolastico
- Rischio di deriva sociale



# Preparando il futuro ...

## Le manifestazioni del disturbo

- Discrepanza marcata tra competenze orali, conoscenze non curriculari e competenze accademiche
- Lentezza, errori persistenti, povertà' esecutiva nell' uso del codice scritto e/o nell'area delle operazioni matematiche
- Ampie difficoltà globali nei processi di apprendimento,
- con globale disinvestimento e comportamenti di rifiuto



# Preparando il futuro ...

## Caratteristiche dell'intervento

- **Intervento tardivo**
  - Riduzione dell'impairment,
  - Riduzione del disturbo psicopatologico
  - Prevenzione del rischio sociale
- **Uso stabile di strumenti compensativi**
- **Sostegno alle funzioni cognitive, affettive e sociali**
- **Scuola: Modalità didattiche specifiche;**
  - Strumenti dispensativi e compensativi
  - Sostegno allo studio
- **Servizio: presa in carico:**
  - orientamento
  - eventuale sostegno psicologico



# Preparando il futuro ...

## Modalità didattiche specifiche

- Valutazione differenziata
- Valorizzazione competenze integre
- Uso stabile strumenti compensativi e dispensativi

## Contenuti dell'intervento

- Individuazione degli obiettivi curriculari pienamente raggiungibili
- Individuazione obiettivi minimi per alcune materie (lingua straniera)



Andrea, 18 anni

## Un consiglio ai bambini e ragazzi con la mia stessa difficoltà

Non **e** mai facile essere differenti, **e**  
sempre la cosa **piu** difficile, ma non  
**e** una cosa brutta o **sbagliata**, **anzi**  
**sono** le persone **piu** diverse che portami  
le **piu** grandi **immagini**, **si** sempre  
te stesso e vivi per non farti **bruttare**  
**piu** dalla gente che non ti creale,

